

## Abu Mazen incontra Papa Francesco: «Spero di firmare accordo pace con Israele»

*Le parole del presidente dell'autorità nazionale palestinese dopo il colloquio con il Pontefice*

### NOTIZIE CORRELATE

«Spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele». Lo ha detto il presidente dell'autorità nazionale palestinese Abu Mazen a Papa Francesco, durante l'udienza di stamane in Vaticano, nel momento dello scambio dei regali.

**«IL PAPA: LEI DEVE FIRMARE MOLTE COSE»** - Dopo il colloquio privato di 25 minuti, che ha avuto al centro proprio il tema dell'accordo di pace israelo-palestinese, il Pontefice ha donato ad Abu Mazen una penna che riproduce la colonna del baldacchino berniniano dell'altare della Confessione in San Pietro, pronunciando le parole: «Sicuramente lei deve firmare molte cose». E lui ha risposto: «Spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele». A questo punto il Papa ha voluto aggiungere: «Presto, presto». Il colloquio si è svolto nella Sala della Biblioteca, in Vaticano, alla presenza di un interprete dall'arabo all'italiano. Nel suo primo incontro con papa Bergoglio, Abu Mazen era accompagnato da una delegazione di 13 persone, tra cui due donne, il sindaco di Betlemme e l'ambasciatrice palestinese presso il Quirinale.

### **L'incontro tra Abu Mazen e Papa Francesco**

**L'INVITO IN TERRA SANTA** - Abu Mazen ha poi invitato in Terra Santa il Papa. Lo ha riferito lui stesso a Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati, al termine del colloquio con il Papa. Abu Mazen, congedandosi da Mamberti, ha osservato: «È stato un piacere incontrare il Pontefice per la prima volta e l'ho invitato in Terra Santa».

## Abu Mazen incontra Papa Francesco “Spero di firmare la pace con Israele”



È durato circa 30 minuti il colloquio privato tra papa Francesco e il presidente palestinese Abu Mazen. Il pontefice regala la penna di rappresentanza al leader palestinese che lo invita in Terra Santa

«Spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele», ha affermato il presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) ricevendo in dono da papa Francesco la penna di rappresentanza a forma delle colonne tortili del baldacchino di San Pietro. «Certamente lei ha molte cose da firmare», gli ha detto il Papa mostrandogli il dono, al che Abu Mazen ha espresso la sua speranza di usare la penna per l'accordo con Israele. «Presto, presto», ha quindi commentato il Pontefice.

È durato circa 30 minuti il colloquio privato tra papa Francesco e il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmoud Abbas) nella Sala della Biblioteca, in Vaticano, alla presenza di un interprete dall'arabo all'italiano. Nel suo primo incontro con papa Bergoglio, Abu Mazen era accompagnato da una delegazione di 13 persone, tra cui due donne, il sindaco di Betlemme e l'ambasciatrice palestinese presso il Quirinale. All'arrivo di Abu Mazen nella Sala del Tronetto, alle 10.30, il presidente palestinese si è rivolto al Papa dicendogli, in arabo: «Ho grande piacere di venire qui per la prima volta a parlare con Sua Santità». E il Papa, in italiano: «Sono molto onorato e le auguro di sentirsi a casa».

Allo scambio dei doni, Abu Mazen ha regalato al Pontefice un pannello in ceramica con una veduta di Betlemme «città della pace», e una Bibbia, che il presidente ha

presentato come la prima Bibbia stampata nello Stato palestinese. Al termine dell'incontro, il segretario per i Rapporti con gli Stati, mons. Dominique Mamberti, ha detto ad Abu Mazen: «Quindi ha incontrato il Santo Padre per la prima volta». «È stato un piacere - ha risposto il presidente palestinese - e l'ho invitato in Terra Santa».

## Abu Mazen vede Papa Francesco: "Spero di firmare la pace con Israele"



L'incontro tra Abu Mazen e Grasso (Adnkronos)  
ultimo aggiornamento: 17 ottobre, ore 15:28

Città del Vaticano - (Adnkronos) - Il presidente dell'autorità palestinese, ricevuto in udienza in Vaticano, **ha invitato in Terra Santa il Pontefice**. Dopo aver avuto **in dono una penna** dal Santo Padre, ha espresso l'auspicio tanto atteso. Poi l'incontro a Palazzo Giustiniani con il presidente del Senato **Grasso**. [Stamina, il Papa chiama i genitori di due bambine malate: "Parlerò con il ministero"](#)

Città del Vaticano, 17 ott. (Adnkronos) - Il Papa ha ricevuto giovedì mattina nel Palazzo Apostolico il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Abu Mazen. **Il colloquio è durato circa trenta minuti** ed è stato molto intenso per gli argomenti trattati che hanno portato Abu Mazen (era la prima volta che incontrava Bergoglio) ad **auspicare l'accordo di pace con Israele**.

Il presidente palestinese è arrivato nella Sala del Tronetto alle 10.30. Con lui, una delegazione di tredici persone di cui due donne: il sindaco di Betlemme e l'ambasciatrice palestinese presso il Quirinale. Quindi la stretta di mano tra Abu Mazen e il Papa. Il presidente palestinese ha detto di avere "**grande piacere a venire qui per la prima volta a parlare con Sua Santità**". Era già stato in passato da

Benedetto XVI. E il Papa ha replicato: "Sono molto onorato, le auguro di sentirsi a casa".

Quando Abu Mazen ha presentato al Papa un consigliere economico della delegazione, Francesco, con il suo consueto sorriso, ha detto: "lui ha il potere".

Quindi le presentazione del sindaco donna di Betlemme. Il Papa le ha detto: "credo ci siamo visti in qualche occasione".

Al momento dello scambio dei doni, Abu Mazen ha regalato al Papa una ceramica con quattro piastrelle con la vista di Betlemme e una bibbia che il presidente dell'autorità palestinese ha definito la prima stampata in Palestina. Dal canto suo, papa Bergoglio ha donato un'acquaforte e la classica penna perché, ha detto, "sicuramente deve firmare tante cose".

E la risposta che molto probabilmente il Papa voleva sentire non si è fatta attendere: "**spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele**", ha replicato prontamente Abu Mazen. E il Papa di rincalzo: "presto, presto".

La Sala Stampa vaticana rende noto che la situazione in Medio Oriente e, in particolare, "la ripresa dei negoziati tra Israeliani e Palestinesi" sono stati tra i temi al centro dei "cordiali colloqui" tra Papa Francesco e Abu Mazen. Nel corso dei colloqui, si legge ancora, è stato espresso "l'auspicio che tale processo produca i frutti desiderati per **trovare una soluzione giusta e duratura** ad un conflitto la cui fine si rivela sempre più necessaria e urgente".

A tale scopo, spiega la nota, "ci si è augurato che le parti prendano con determinazione **decisioni coraggiose a favore della pace** con il sostegno della Comunità internazionale". Per quanto riguarda poi le "relazioni bilaterali - spiega ancora la nota - è stata manifestata soddisfazione per i progressi fatti nell'elaborazione di un Accordo Globale su alcuni aspetti essenziali della vita e dell'attività della Chiesa cattolica in Palestina".

Inoltre si è parlato della "situazione delle comunità cristiane nei Territori Palestinesi e, più in generale, in Medio Oriente, rilevando il contributo significativo che esse offrono al bene comune della società".

Abu Mazen ha riferito a Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati, di aver **invitato in Terra Santa il Pontefice**.

Dopo il colloquio con il Papa, Abu Mazen ha incontrato a Palazzo Giustiniani il presidente del Senato **Pietro Grasso**. "L'incontro con il presidente palestinese è stato molto importante perché **abbiamo potuto constatare l'attenzione per l'Italia**, per il Parlamento, il Senato e la volontà di andare avanti nel processo di pace per

dare libertà territori e diritti al popolo palestinese insieme al popolo israeliano", ha detto Grasso, dopo l'incontro.

"Sotto questo profilo -ha aggiunto - è stato un incontro arricchente che ha posto in essere anche una continuazione per quelli che sono i rapporti di cooperazione internazionale e di aiuto al popolo palestinese. E l'Italia - ha concluso - si pone nella prospettiva di aiutare come può il processo di pace e **favorire le soluzioni diplomatiche ai conflitti** che esistono in tutta l'area mediorientale".